

NOTIZIARIO PARROCCHIALE



SAN ROMOLO A COLONNATA

ANNO 15 N 3

tel.: 055/4489618 sito web: <http://www.parrocchie.it/sesto fiorentino/sanromolo>
e-mail: santoromolo@virgilio.it

17/04/2011

LA PASQUA: PASSAGGIO DALLA MORTE ALLA VITA

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre... (Gv 13, 1)
E' l'inizio del cap. 13, quello in cui Giovanni narra l'ultima cena di Gesù: dopo, ci saranno il Gethsemani, l'arresto, il processo, la condanna, la morte in croce, la resurrezione. In questo momento così alto, così difficile, Giovanni ci presenta la Pasqua di Gesù come *passaggio da questo mondo al Padre*.

Fin dai tempi più antichi, prima ancora dell'esodo, la pasqua ebraica segnava per quel popolo di pastori la festa dell'inizio della transumanza, che iniziava di notte, alla luce della luna piena. Passavano, gli israeliti, con i loro armenti da una zona che sarebbe in estate diventata troppo arida per sé e per il bestiame a zone più verdeggianti, più fresche, che avrebbero consentito a tutti la vita.

Poi, con Mosè, la Pasqua indica il passaggio dell'angelo sterminatore che preserva i primogeniti ebrei e uccide quelli egiziani: è l'inizio dell'esodo, la liberazione del popolo, il passaggio dalla schiavitù alla libertà nella Terra Promessa.

Adesso, la Pasqua di Gesù indica un altro passaggio, che lo rende tanto vicino all'esperienza umana, veramente fratello di ognuno di noi: dall'abbandono, dalla sofferenza, dall'agonia,

dalla morte Gesù passa alla gloria della resurrezione, alla vita vera. Questo passaggio è necessario, è la condizione per poter giungere alla vittoria sulla morte, è il modo con cui il Padre, grazie all'obbedienza di suo fi-



glio, ci ha riscattati dal peccato. Dunque la sofferenza e la morte di Gesù, e in esse anche quelle di ciascuno di noi, non sono qualcosa di infelice, di punitivo, di inutile, non rappresentano la fine di tutto, anzi, sono occasioni di grazia, sono principio di vita eterna. Infatti "se il chicco

di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv. 12,24). Allora, l'esperienza umana di ciascuno, le preoccupazioni, le malattie, la mancanza di una persona cara, non sono per noi causa di sconforto, di disperazione; né sono cose da allontanare, sfuggire, esorcizzare, ma sono occasione di dono di sé, di offerta al Signore; sono seme e inizio di vita eterna. La vittoria del bene sul male, della vita sulla morte, ecco la "buona novella" che i discepoli hanno portato nel mondo dopo la Pentecoste, quella che ha convinto e convertito una società ostile, orientata verso valori completamente diversi, impernati sulla violenza e la sopraffazione.

Anche oggi, nella imminenza della Pasqua, sta per risuonare in noi e per noi questa buona notizia. Che non manchi mai la speranza, nelle nostre case, nelle nostre famiglie, nella nostra cerchia di amici e colleghi: questo è il mio augurio, a tutti, per la Pasqua che ci prepariamo a vivere.

don Giampiero

CONFESSIONI

Lunedì 18 ore 21,15 Veglia Penitenziale (ragazzi e giovani)

Martedì 19 ore 17-19 (per tutti)

Mercoledì 20 ore 17-19 (per i bambini del catechismo)

Sabato 23 ore 9-12 e 15.30 - 19 (per tutti)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE**DOPO PASQUA? PASQUETTA**

A conclusione del periodo quaresimale si arriva al giorno di Pasqua, dove il Signore risorge e ci dà certezza della sua Parola e della sua divinità.

San Paolo infatti ci dice che se non ci fosse stata la resurrezione “vana sarebbe la nostra fede”.

Ma dopo la Pasqua c’è un altro giorno di festa, che per così dire “allunga i festeggiamenti” e che pur non essendo una ricorrenza di precento, viene chiamato Pasquetta (liturgicamente “il lunedì dell’angelo”).

Tradizionalmente in tutta Italia questo giorno si trascorre insieme con parenti o amici, con la consueta gita o scampagnata, con il pic-nic sull’erba e con l’attività all’aperto.

Alcuni attribuiscono questa consuetudine al fatto che si voglia ricordare i discepoli diretti ad Emmaus, come a dire che quel viaggio dei discepoli viene perpetuato dai fedeli “uscendo” dalla propria città, dal proprio paese, per fare una passeggiata, una scampagnata, come si dice da noi “fuori le mura”. Comunque sia è una opportunità importante e direi particolare per più motivi.

Prima di tutto per riappropriarsi del proprio tempo e per riflettere sul significato che noi oggi attribuiamo al tempo libero, in funzione del nostro progresso mentale, fisico e spirituale.

Siamo tutti stressati, si corre tutto il giorno spinti da

un sacco di esigenze che, in molti casi ci siamo creati da noi stessi, non solo non esistono più come si dice le mezze stagioni, ma anche non esistono più a volte i giorni di festa, sacrificati alle leggi di un mercato che ha come fine esclusivamente il profitto.

In seconda battuta sono un’occasione molto bella per ritrovarci con la famiglia, intesa, come ci indica un documento molto importante “La familiarisconsortio”, cioè il clan, la famiglia allargata a tutti coloro che sono a noi legati non solo da vincoli di sangue, ma anche di affetto, di ricerca di valori, di tradizioni.

Passare una giornata “insieme”, condividendo quanto abbiamo, ci rende più felici e più liberi, perché ci protegge da quell’individualismo che ci accerchia continuamente nel nostro quotidiano.

Ed infine è un’occasione per ritemprarci, per respirare a pieni polmoni, per godere della natura e di tutti i doni che il Signore ci offre gratuitamente, anche se non ci pensiamo mai.

Credo che anche la gratuità sia un valore da ricuperare, perché è collegata strettamente all’amore, quell’amore di Gesù che ci ha accompagnato per tutta la quaresima e che continua ad accompagnarci per tutta la vita, solo che noi lo vogliamo.

Gianfranco Vanni

21 aprile Giovedì Santo

Visita alla basilica di Santa Maria Novella ed al complesso museale.

Partenza alle ore 9.00. Informazioni ed iscrizioni in Parrocchia.

E’ passato più di un mese... L’11 marzo 2011 alle 14:46 un terremoto violentissimo di M. 9,0, il più forte mai registrato nel Paese, colpisce la zona nord-orientale dell’isola di Honshu in Giappone. Viene dato subito l’allarme tsunami: le persone hanno solo 30 minuti di tempo per cercare di arrivare verso la collina, più lontano possibile dal mare. Stanno per arrivare enormi onde. Tutti cercano di mettersi in salvo, ma l’onda gigantesca, alta oltre 10 metri, quasi inimmaginabile, comincia a inghiottire e travolgere tutto ciò che incontra nel suo lungo percorso: barche, macchine, case, strade, palazzi interi... Molti bambini aspettano a scuola i loro genitori, li cercano, molti non li vedranno più. Tantissime persone hanno perso tutto: non solo la propria casa, fi-

**Il Giappone:
Un paese vicino**

gli, parenti, persone care.

Questo terremoto ha provocato oltre 27.000 vittime, ognuno con una storia diversa, lasciando in tanti giapponesi un dolore profondo che tengono dentro, quasi senza piangere, ma che porteranno per sempre nel loro cuore.

In quei giorni, vedendo le immagini ed ascoltando i racconti, mi tremavano le gambe e mi venivano le lacrime. Il Giappone è il paese dove sono nata, cresciuta e dove vivono tuttora i miei familiari, amici e tante persone care. Per la prima volta dopo 18 anni, sentivo di essere troppo lontana dalla mia terra e nonostante i pericoli radioattivi, provavo un forte desiderio di esse-

re lì vicino, di partecipare alla sofferenza della mia gente, di dare il mio aiuto. Allo stesso tempo è arrivata un’onda di solidarietà da parte di tanti italiani; amici, conoscenti, sestesi, e tante persone della nostra Parrocchia mi hanno telefonato o fermato per chiedere notizie e/o esprimere un pensiero di vicinanza al mio Paese. Ho partecipato durante la recente “Fiera di Primavera” ad una raccolta di fondi per sostenere le popolazioni colpite. Anche lì ho incontrato tante persone generose che con parole di conforto ed incoraggiamento mi hanno commosso per l’affetto dimostrato. Mi sono così avvicinata alla Pasqua con animo più sereno e desiderio di speranza. Ringrazio tutti di cuore.

Ayako Nakajo Ferrara

Anno 15 n 3

17/4/2011

VISITA ALLA CERTOSA DI GALLUZZO

E' stata effettuata domenica 27 marzo la programmata gita parrocchiale alla Certosa del Galluzzo.

La partenza poco dopo le ore 15.00 da piazza S. Romolo ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo e non soltanto di nostri parrocchiani, tanto che l'affollamento della vettura riproduceva quello tipico dei giorni lavorativi, con la sostanziale differenza che l'allegria che aleggiava non era quella di chi usava il mezzo per lavoro o studio.

Un gruppo eterogeneo che per età andava dai bambini ai nonni, un vero spaccato trasversale di rappresentanza della nostra realtà socio parrocchiale.

In attesa della visita guidata condotta da uno dei quattro monaci cistercensi attualmente presenti alla Certosa, abbiamo fatto



la rituale foto di gruppo, oltre a un po' di shopping nell'erboristeria dei monaci.

Dopo l'interessantissima visita guidata, in un originale ambiente messoci a disposizione, ci aspettava una gradita merenda-buffet, preparata artigianalmente da alcuni volenterosi parrocchiani. Un brindisi con spumante concludeva la breve ma riuscissima trasferta fuori porta, auspicio per nuove future iniziative "gitane".

Altri importanti dettagli storico-culturali-religiosi sono inoltre stati integrati da Don Giampiero.

Una lenta pioggia ci ha accompagnati tutto il ritorno e alle 20.00 eravamo a casa forse un po' stanchi, ma sicuramente carichi di un pomeriggio festivo insolitamente trascorso in serena compagnia.

La mia riflessione è che una gita collettiva, anche non distante, è stimolo ed occasione di scoprire luoghi, cultura, ambienti che difficilmente sarebbero meta di una visita effettuata privatamente; altro aspetto non di minor conto la possibilità di conoscersi meglio, scambiarsi idee, opinioni, pensieri: la formula del viaggio in autobus, invece che ricorrere ai mezzi privati, contribuisce, nel suo piccolo, a "fare comunità".

Fabio Palanghi



Nei giorni 2 e 3 Aprile, i gruppi del dopo cresima e alcuni ragazzi di II media hanno fatto un ritiro a Mammianno, frazione di San Marcello Pistoiese, nella casa Montana della Madonnina del Grappa.

Era la prima volta che facevamo attività in questo sito e, a dire il vero, noi animatori eravamo un po' preoccupati non sapendo bene come fosse strutturata la casa, sia per organizzare le camere, sia per le attività all'esterno, ma subito le nostre ansie sono sparite: la casa è bella, gli spazi ampi, i dintorni pieni di verde.

Il nostro ritiro si svolgeva di solito in tempo di Avvento, invece quest'anno abbiamo deciso di farlo in Quaresima.

I RAGAZZI DEL DOPO-CRESIMA

Il tema scelto da noi animatori con Don Giampiero è stato "Convertitevi e credete al Vangelo": in particolare ci siamo soffermati sul significato del tempo di Quaresima, che sollecitandoci alla conversione ci porta a renderci conto dei nostri limiti.

Il programma del ritiro prevedeva l'arrivo nel pomeriggio e la sistemazione nelle camere; data la vicinanza del famoso "ponte sospeso sulla Lima" (a pochi passi dalla casa) e la concomitanza di una bella giornata di sole, abbiamo deciso di fare subito una piccola escursione. Il ponte è lungo 220 metri e raggiunge



un'altezza nel suo punto maggiore di 40 metri e i ragazzi si sono divertiti molto ad attraversarlo più volte!

Tornati a casa, dopo una breve introduzione sul tema del ritiro, ci siamo divisi in due gruppi per la riflessione basata sulle tentazioni, intese come occasione di crescita e di scelta responsabile. Dopo cena abbiamo giocato tutti insieme per passare un po' di tempo in allegria!

La domenica mattina abbiamo continuato il tema della nostra riflessione; nel pomeriggio sono arrivati alcuni genitori dei ragazzi e insieme a loro abbiamo concluso il ritiro partecipando alla S. Messa celebrata da Don Rosario. Insieme a lui, noi animatori e i ragazzi abbiamo concordato di organizzare una liturgia penitenziale prima di Pasqua, durante la quale sarà possibile confessarsi per vivere pienamente la Resurrezione di Cristo.

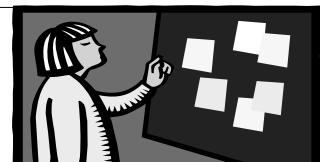
Un ringraziamento speciale va ai cuochi Tamara, Paolo e Barbara e anche a Mirko e Andrea per il loro aiuto sia in cucina sia per i giochi.

Benedetta Biagiotti



avvisi

SETTIMANA SANTA



17 / 24 aprile

DOMENICA DELLE PALME

<i>Benedizione dell'olivo e breve processione:</i>	A San Romolo: All'Angelus:	<i>sabato 16</i> <i>domenica 17</i> <i>sabato 16</i>	<i>ore 18,00</i> <i>ore 10,30</i> <i>ore 16,30</i>
--	-------------------------------	--	--

Orario SS. Messe

prefestive: 16.30 Angelus, 18,00 S. Romolo
festive: 7,00 – 8,30 - (9,30) *Angelus*) - 10,30 - 12,00 S. Romolo

LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ

S. Messa ore 18,15

TRIDUO PASQUALE**GIOVEDÌ 21** ore 18,00 **S. Romolo:** Messa in Coena Domini (con la lavanda dei piedi)

*Dalle 19 alle 23 del giovedì e per tutto il venerdì:
adorazione del SS. Sacramento in Compagnia a S. Romolo*

VENERDÌ 22 ore 8.30 **S. Romolo:** recita delle Lodi
 ore 17,00 **S. Romolo** recita del S. Rosario e dei Vespri
 ore 18,00 **S. Romolo** liturgia del Venerdì Santo

Angelus: ore 21 inizio della **Via Crucis** che si concluderà a **Doccia**

SABATO 23 **S. Romolo** *Benedizione delle uova* Ore 15.30 – 16.30 – 17.30
 e al termine delle messe pasquali
S. Romolo ore 23.15 **Veglia Pasquale** nella notte santa

Domenica di PASQUA 24 Le ss. Messe saranno celebrate con l'orario consueto
 (ore 7 – 8,30 – 10,30 - 12 a **S. Romolo**, ore 9,30 all'*Angelus*)

Lunedì dell'ANGELO 25 **S. Romolo** ore 9 sarà celebrata l'unica Messa del giorno

Ci hanno lasciato per la casa del Padre

ONOFRI ROBERTO
 CIAPETTI GABRIELLO
 SARTI ROSETTA
 BRUNETTI MARIO
 MISCIO ALICE
 una preghiera

*Ha ricevuto il
Battesimo*

CIGOLINI NOEMI

auguri